

LIBRI Storia ed attualità dell'hotel House, un luogo che parla di immigrazione

Il mondo in una regione

Un fotografo e uno scrittore entrano all'Hotel House, la "torre di Babele marchigiana": un enorme stabile a Porto Recanati, nelle Marche, dove convivono immigrati di 32 etnie diverse, in 480 miniappartamenti. E poi nei cantieri navali di Ancona, dove lavorano i bengalesi, nel tempio di Morrovalle dove pregano i sik, nella moschea di Corridonia, dove si ritrovano i pakistani. Il risultato di due anni di lavoro sul campo è "Il mondo in una regione. Storie di migranti nelle Marche" (edizioni **Ediesse**), di Angelo Ferracuti, autore di racconti, romanzi e reportage narrativi e Daniele Maurizi, fotografo che si occupa di problematiche sociali con particolare attenzione all'immigrazione in Italia. Storie e ritratti dei nuovi marchigiani fotografati nei luoghi della loro vita quotidiana: nel quartiere, a scuola, al lavoro, nello sport e nel tempo libero. Si parte

con l'Hotel House, simbolo dell'immigrazione nelle Marche, pensato negli anni '60 per diventare il volano del turismo e poi diventato condominio multiculturale. Il libro mostra qual è la vita oggi all'interno dei mini appartamenti. I primi ad arrivare sono stati i senegalesi, oggi la comunità più numerosa è quella del Bangladesh. Le foto di Maurizi restituiscono questo caleidoscopio di esistenze: ci sono il piazzale condominiale, luogo di ritrovo e incontro; i luoghi di preghiera ricavati dai garage, gli spazi esterni usati per giocare a cricket e a calcio, i negozi gestiti dagli immigrati, le donne senegalesi che preparano i pasti per i venditori ambulanti. Un altro ritratto è dedicato alla comunità bengalese: i bambini impegnati nella scuola di lingua e cultura italiana, gli adulti che votano per i rappresentanti della comunità bengalese delle Marche, il Banglamela festival,

il lavoro nei cantieri navali. I nigeriani sono fotografati nella Chiesa evangelica pentecostale di Jesi, nel corso dello Yam festival, festa tradizionale che si svolge ogni anno a Macerata e durante un matrimonio. L'obiettivo di Maurizi si sposta poi a Fermo, sulla comunità albanese, e ancora a Corridonia, dove dopo anni di abbandono il centro storico è stato ravvivato dai pakistani, che hanno una moschea per pregare e una scuola coranica per i loro figli. Ancora scatti sul Campionato nazionale dei giochi indiani che i sik organizzano a Montecosaro, e sul Capodanno Lunare che vede protagonista la comunità cinese di San Benedetto. Il libro è arricchito da un dialogo con Mario Dondero, maestro del fotogiornalismo italiano. Ferracuti e Maurizi lo hanno incontrato nella sua casa di Fermo e gli hanno presentato il lavoro, ottenendo il suo plauso.

